## COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO E DI CONTROLLO ANALOGO
## VERBALE N. 1/2016

L'anno 2016 il giorno 29 del mese di Gennaio, alle ore 17.30 in Codognè (TV), Via F. Petrarca n. 3, nella sala Mario Gardenal si è riunito, su convocazione del Presidente del CDA nelle more della nomina del Presidente del Comitato, il Comitato di indirizzo strategico e di controllo analogo.

Risultano presenti i seguenti Sindaci

| COMUNE | PRESENTE | ENTRA | ESCE |
|---|---|---|---|
| CAPPELLA MAGGIORE | X | | 18:54 |
| CASALE SUL SILE | X | | |
| CASIER | X | | |
| CHIARANO | | | |
| CIMADOLMO | | | |
| CODOGNE' | X | | |
| COLLE UMBERTO | X | | |
| CONEGLIANO | X | | |
| CORDIGNANO | | | |
| FONTANELLE | | | |
| FREGONA | | | |
| GAIARINE | | | |
| GODEGA DI SANT'URBANO | X | | |
| GORGO AL MONTICANO | | | |
| MANSUE' | X | | |
| MARCON | X | | |
| MARENO DI PIAVE | X | | 18:53 |
| MEOLO | X | | |
| MONASTIER DI | X | | |

| | PRESENTE | ENTRA | ESCE |
|---|---|---|---|
| TREVISO | | | |
| MOTTA DI LIVENZA | | | |
| ODERZO | | | |
| ORMELLE | X | | |
| ORSAGO | | | |
| PONTE DI PIAVE | X | | |
| PORTOBUFFOLE' | | | |
| QUARTO D'ALTINO | X | 18:35 | |
| RONCADE | X | | |
| SALGAREDA | X | | 19:00 |
| SAN BIAGIO DI CALLALTA | | | |
| SAN FIOR | X | | |
| SAN PIETRO DI FELETTO | X | | |
| SAN POLO DI PIAVE | X | | 18:45 |
| SAN VENDEMIANO | X | | |
| SANTA LUCIA DI PIAVE | X | | 18:54 |
| SARMEDE | | | |
| SILEA | X | | |
| SUSEGANA | | | |
| VAZZOLA | | | |
| VITTORIO VENETO | | | |

Assume la funzione di verbalizzante la Dott.ssa Laura Bravin.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Geom. Vittorio Andretta ricorda che, come convenuto nella seduta del 29 di Dicembre, l'Assemblea dei soci aveva deciso di rinviare la nomina del Presidente del Comitato a successiva seduta e di convocare il Comitato per fine gennaio al fine di analizzare congiuntamente l'importanza del nuovo organo extrasocietario.
Il Comitato di Indirizzo strategico e di controllo analogo è pertanto stato convocato con nota prot n. 915 del 21 Gennaio 2016 dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

**ODG. N. 1**
**Attribuzioni e competenze del Comitato di indirizzo strategico e di controllo analogo. Differenze tra l'organo extrasocietario e l'Assemblea dei soci.**
Illustra la Dott.ssa Laura Bravin.
L'ordinamento comunitario ritiene l'in house providing una libera scelta interna di autoproduzione imponendo unicamente l'esistenza di un rapporto di delegazione interorganica, tra l'Ente controllante e la società in house controllata. I comuni sono quindi chiamati, nell'interesse delle comunità servite, per garantire la legittimità dell'affidamento in house providing a Piave Servizi srl e per rispondere compiutamente a possibili rilievi della Corte dei Conti, a svolgere nei confronti della società un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici.
L'espressione controllo allude al potere di comando direttamente esercitato sulla gestione dell'ente con modalità e con un'intensità non riconducibili ai diritti ed alle facoltà che normalmente spettano al socio (fosse pure un socio unico) in base alle regole dettate dal codice civile, e sino a punto che agli organi della società non resta affidata nessuna autonoma rilevante.
Il requisito del controllo analogo inquadra pertanto la società in house come una longa manus degli Enti soci. Tale situazione è riconosciuta dalla giurisprudenza quando: si riscontra una identità tra gli interessi perseguiti dai soci (anche congiuntamente) e il core business del soggetto in house e i soci attuano un controllo stringente sugli organi e sull'attività gestionale della società. Il verificarsi di queste condizioni rendono la società del tutto dipendente dai soggetti pubblici proprietari.

L'Ente socio deve pertanto condizionare (anche congiuntamente) il consiglio di amministrazione:

1. svolgendo una attività di indirizzo strategico ovvero emanando disposizioni idonee a definire le politiche aziendali in materie, come gli investimenti e il personale, che non rientrano strettamente nelle funzioni dell'Assemblea dei soci.
2. esercitando un potere di controllo su tutta l'attività sociale, ad esempio valutando e analizzando rendicontazioni delle attività.

Per rispondere compiutamente a entrambe le previsioni, nel progetto di Fusione, è stato elaborato un comitato denominato appunto "Comitato di indirizzo strategico e di controllo analogo".

E' importante sottolineare che il comitato svolge quindi funzioni di diritto pubblico e non societario.

Il comitato disegnato per Piave Servizi ha chiaramente una matrice pubblicistica in quanto:

1) è un organo extrasocietario approvato e regolamentato dai 39 Consigli Comunali per sottolineare che i Sindaci, nel Comitato, rappresentano la loro comunità e non sono semplicemente dei soci. Approvare il Regolamento del Comitato con una deliberazione dell'Assemblea o del Comitato stesso avrebbe limitato fortemente la natura pubblicistica dell'organo;
2) è formato da 39 sindaci o assessori delegati in modo permanente. Un comitato formato da un numero limitato di sindaci non avrebbe permesso a tutti i Comuni di svolgere attività di indirizzo ed esercitare un potere di controllo;
3) il presidente del Comitato è necessariamente un sindaco o un assessore delegato. Il comitato si avvicina quindi ad una "conferenza dei sindaci";
4) non prevede un voto per capitale sociale ma per testa. Questa norma è stata pensata per tutelare i comuni aventi un capitale sociale minoritario e per permettere loro di incidere congiuntamente alla gestione della società, con lo stesso peso dei comuni maggiori;
5) le deliberazioni vengono assunte a maggioranza dei presenti. Il comitato rappresenta il luogo per esprimere l'impegno dei sindaci a prendersi cura dell'azienda pubblica. Non si possono quindi legare, in una aziende, scelte importanti di indirizzo al raggiungimento di quorum deliberativi.

**ODG. N. 2**

**Adempimenti in merito al piano di razionalizzazione delle società partecipate. Analisi delle recenti novità in materia di società partecipate e servizi pubblici locali.**

Illustra la Dott.ssa Laura Bravin.

Il Consiglio dei Ministri, ha approvato il 20 gennaio 11 decreti aventi ad oggetto la riforma della Pubblica Amministrazione. Risultano di particolare interesse il decreto avente ad oggetto le società partecipate e quello sui servizi pubblici locali di interesse economico generale.

I decreti dovrebbero ancora una volta rafforzare le misure già in essere per la riduzione del numero di partecipate e per favorire la competitività nei servizi pubblici locali.

In questi giorni sono stati diffuse in rete e sui giornali anticipazioni sui testi, ma i decreti sono al vaglio della Ragioneria di Stato, pertanto i testi ufficiali non sono ancora disponibili. Appena i testi ufficiali saranno pubblicati Piave Servizi srl provvederà a rendere noti le ricadute sull'azienda dei contenuti dei decreti.

Del resto la legge n. 190/2014 con il comma 611 ha già avviato il processo di riorganizzazione delle società partecipate locali e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, da parte di Regioni, Province autonome, Enti Locali, camere di commercio, università, istituti di istruzione universitarie e autorità portuali con finalità di contenimento della spesa.

Ricordiamo che il processo di riorganizzazione già avviato prevede:

1. l'eliminazione delle società e delle partecipazioni sociali non indispensabili per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (anche mediante liquidazione e cessione), nonché delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe a quelle svolte da altre partecipate o enti pubblici (anche mediante fusione);
2. l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
3. la riorganizzazione interna delle società per contenere i costi di funzionamento;
4. la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

La Fusione per incorporazione di SISP e SILE PIAVE in Piave Servizi srl si è proprio inserita nel processo di razionalizzazione e risponde compiutamente (oltre ad essere

una scelta industriale) a quanto previsto dalle legge di stabilità.

Infatti i Comuni soci hanno inserito la Fusione nel piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni elaborato entro il 31 marzo 2015, corredato da relazione tecnica e trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Il comma 612 della legge prevede inoltre che entro il 31 marzo 2016 venga predisposta una relazione contenente i risultati conseguiti e che la stessa venga trasmessa alla Corte dei Conti.

Ovviamente, come già realizzato l'anno scorso, Piave Servizi realizzerà una bozza tipo di relazione che i Comuni potranno, se lo riterranno opportuno, inserire nell'elaborato che trasmetteranno alla Corte dei Conti.

**ODG. N. 3**

**Adempimenti in materia della trasparenza: approvazione dell'aggiornamento del Piano di Prevenzione della corruzione e del programma della Trasparenza. Avvio attività di realizzazione del modello d.lgs 231/2001. Compiti e ruolo del Presidente del Comitato di Controllo Analogo.**

Mentre la Legge 190/2012 sembrava dispensare le società partecipate e gli enti di diritto privato in controllo pubblico dall'adottare il Piano per la prevenzione della corruzione e gli adempimenti conseguenti, il Piano Nazionale Anticorruzione cita testualmente le società partecipate da Enti Pubblici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico tra i soggetti sui quali grava l'obbligo di redazione del Piano di Prevenzione della Corruzione (P.P.C.). Piave Servizi S.r.l., in quanto ente di diritto privato in controllo pubblico, ha ritenuto opportuno adeguarsi agli indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), dotandosi di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) già nel 2014. Nella seduta del 31.07.2014 il CDA della Holding contrattuale Piave Servizi scrl ha approvato il PTPC e il PTTI (programma triennale per la trasparenza e l'integrità) successivamente adottati dalle società operative Sisp Srl e Sile Piave SpA (oggi estinte attraverso un processo di fusione per incorporazione). Nella stessa seduta il CDA stabilì di rinviare la stesura del modello d.lgs 231/2001 ad un momento successivo all'uscita dei soci di area ASI spa (per evitare dispendi di importanti risorse pubbliche). Scelta ribadita nel Business Plan, approvato dall'Assemblea dei soci del 14 marzo 2015. Oggi PIAVE SERVIZI srl ha avviato la redazione del modello d.lgs 231/2001. Nella seduta del Cda del 29

Gennaio 2016 Piave Servizi srl ha provveduto ad approvate il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2016- 2018 e il Programma per la trasparenza e l'integrità 2016- 2018 facendo proprie le indicazioni dell'ANAC riportate nella determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione". Secondo il PNA, la c.d. "Parte Speciale" del modello 231 relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione può, a certe condizioni, costituire il Piano anticorruzione della società partecipata. Il CdA ha deciso di adottare un approccio diverso, che mantenga intatta la peculiare natura e funzione del modello ex d.lgs 231/2001. Nel modello e nella sua Parte Speciale relativa ai reati contro la P.A. il Cda ha deciso di inserire esclusivamente i reati-presupposto tassativamente indicati dalla legge. Quindi nel modello si ritroveranno esclusivamente i delitti di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 231/2001, e verranno tralasciati il rischio di commissione di altri reati contro la Pubblica Amministrazione (si pensi, ad esempio, all'abuso d'ufficio o all'omissione di atti d'ufficio) e, a maggior ragione, il rischio di utilizzo della funzione Pubblica a fini privati (definizione più ampia del concetto di corruzione).

Tali rischi vengono quindi opportunamente individuati, descritti ed affrontanti nel PTPC.

Con lo stesso principio Piave Servizi srl ha deciso pertanto di costruire un sistema di prevenzione della corruzione e di gestione della trasparenza indipendente dall'OIV del modello ex d.lgs 231/2001.

Organismo indipendente di valutazione e il responsabile di prevenzione della corruzione ovviamente collaborano e provvedono a comunicarsi reciprocamente eventuali rischi.

Si è inoltre ritenuto opportuno attribuire un ruolo importante al Presidente del Comitato di indirizzo strategico e di controllo analogo: interagirà con il Responsabile per la prevenzione della corruzione nelle attività di monitoraggio garantendo ai Comuni soci massima attenzione al tema.

Ovviamente Piave Servizi provvederà alla trasmissione del Piano e dei Programma ai Comuni soci.

**ODG. N. 4 Relazione sulla operatività dell'azienda**

Illustra il Direttore Generale Ing. Carlo Pesce

"Sfrutto l'occasione dell'incontro odierno per un'informativa ai Comuni soci in merito all'operatività dell'azienda in questi primi giorni di attività dopo la cessazione delle due storiche operative Sile Piave e SISP.

Come era volontà delle proprietà, del CdA e in conformità alle previsioni del Business Plan, si è cercato di rendere questo passaggio non impattante nei confronti dell'utenza che ha continuato a relazionarsi nei luoghi, nei modi e con le persone ad essa usuali.

Sin dalla scelta del nuovo logo si è voluto cercare il riconoscimento immediato dell'utente nei confronti di una Società che è si nuova ma risulta anche conosciuta.

La mole delle comunicazioni e degli adempimenti a seguito della chiusura delle due società e della piena operatività di Piave Servizi è stata pressoché ultimata, rimangono alcuni code di procedimenti legate al normale evolversi delle pratiche.

Le determinazioni operative assunte in questi primi giorni hanno avuto come linea guida la parità di trattamento dell'utenza in tutto il territorio di Piave Servizi senza incremento globale dei costi ed il rispetto di quanto previsto dall' A.E.E.G.S.I. .

Nei confronti dell'utenza si è proceduto con:
il mantenimento in questo primo periodo degli orari di sportello già esistenti. Si procederà già dal prossimo mese ad uniformare tali orari e ad estenderli per arrivare nella seconda metà del 2016 a garantire una più ampia fascia oraria come previsto dalla deliberazione dell'AEEGSI 655/2015 del 28 dicembre u.s. di cui parleremo più tardi;
l'uniformità delle spese contrattuali e dei diritti di istruttoria resi standard e comuni a tutto il territorio di Piave Servizi;
la standardizzazione dei costi a carico dell'utenza per la realizzazione dei lavori più usuali (nuovi allacciamenti di fognatura e acquedotto, modifiche pozzetti di utenza, ecc.). In merito a questo punto nei prossimi giorni vi verrà comunicato il risultato di

questo primo processo di armonizzazione e standardizzazione in linea con le prescrizioni dell'AEEGSI e con la indicazioni della politica di trasparenza che Piave Servizi Srl sta percorrendo;
si stanno implementando i data base delle utenze nella nuova piattaforma gestionale che garantirà una pronta ed efficace comunicazione tra i diversi uffici al fine di rendere efficienti gli iter procedurali legati ai rapporti di utenza;

le prossime bollettazioni usciranno ancora con i coefficienti tariffari già in vigore nelle due aree ex Sile Piave ed ex SISP mentre con l'approvazione del nuovo piano tariffario, nell'aprile prossimo venturo, usciranno le bollette con la tariffa unica per tutto il territorio di Piave Servizi Srl.

Come già comunicato dal Presidente in occasione dell'ultima assemblea, è stata acquisita la proprietà della metà di questo fabbricato dal Consorzio di Bonifica Piave che ha delocalizzato in siti diversi da questo la sua presenza nel territorio. In questi giorni si stanno ultimando i lavori di ampliamento della rete dati e telefonica e di adeguamento dei locali finalizzata all'ottimizzazione distributiva degli uffici.

Sempre nei prossimi giorni verrà trasmessa una nota a tutti i Comuni soci relativa alla conferma dei dati essenziali della nuova società e vi sarà allegato il funzionigramma societario nominativo affinché i diversi servizi dei nostri comuni siano in possesso dei riferimenti di questa società.

I settori dell'azienda che hanno maggior contatto con i cittadini sono quelli relativi alla gestione delle reti di acquedotto e di fognatura che garantiscono con il personale ed i mezzi e la presenza della Società nel territorio e costituiscono, insieme alle infrastrutture, gli elementi di visibilità più immediata. In tempi celeri si è proceduto a eliminare le piccole differenze operative che esistevano nelle prassi usuali adottate nelle due ex società mirando all'obiettivo primario della parità di trattamento dell'utente in tutto il territorio di Piave Servizi.

Si sono già intensificati gli scambi di informazioni e di conoscenza tra le due aree al fine di una formazione omogenea dei tecnici che operano nel territorio.

Analogamente, per quanto concerne la gestione degli impianti di acquedotto e di depurazione, la regia di gestione è stata unificata nei due settori che oggi operano in sinergia tra loro. Desta un po' di preoccupazione il protrarsi del periodo di siccità che ad oggi presenta criticità solamente in alcune fonti minori nella zona pedemontana ma il suo protrarsi a lungo può coinvolgere in parte anche le fonti maggiori che,potranno perciò essere sfruttate al massimo della loro potenzialità.

Per quanto concerne i lavori di rinnovo delle reti e degli impianti in conformità al Piano degli Interventi 2014-2017, sono ad oggi ancora aperti diversi cantieri legati soprattutto alle opere necessarie per uscire dalla procedura di infrazione nei confronti della direttiva europea in termini di estensione e copertura del servizio di fognatura e depurazione ed a quelle per la risoluzione di problematiche anche annose di criticità del servizio acquedotto nei momenti di massimo consumo.

La parte amministrativa in questo primo periodo è impegnata nell'armonizzazione delle procedure e dei regolamenti con attenzione alla garanzia dell'elasticità di azione della Società.
Non di meno l'impegno è rivolto altresì all'implementazione della nuova piattaforma gestionale sia per la parte finanziaria che per quella amministrativa. Sono già operativi i moduli di contabilità e controllo.

Ad oggi non si sono manifestate criticità ma aggiustamenti dinamici di procedure per perseguire la parità di trattamento ed il miglioramento del servizio, la riduzione dei costi ed il rispetto delle prescrizioni dell'AEEGSI."

**ODG N. 5 Nuovi fondi per gli investimenti del Piano d'Ambito. L'opportunità degli Hydrobond**

Illustra il Direttore Amministrativo Dott. Mario Petrin.
Nella seduta del 29 Dicembre l'Assemblea ha dato mandato al Cda di valutare l'opportunità di finanziare le opere del Piano d'ambito attraverso l'emissione degli Hydrobond.
Sono necessarie alcune precisazioni:
1.la valutazione della possibilità di finanziare una parte delle opere pubbliche

attraverso l'emissione dei bond è stata avviata con il progetto di Fusione quando:

- è stato sottolineato che la fusione era una vincente scelta industriale perché avrebbe facilitato il reperimento di fonti di finanziamento;
- è stata prevista nello statuto la possibilità di emettere strumenti finanziari;

2. l'emissione dei Bond qui presentata, è già discussa in Assemblea, non è finalizzata a gestire problemi di liquidità finanziaria ma alla volontà di realizzare le opere previste dal piano d'ambito, diversificando le fonti di finanziamento;
3. ormai l'emissione di bond è uno strumento fortemente usato per finanziare le società pubbliche (in Veneto tra i gestori del Servizio idrico integrato siamo quasi gli unici che non hanno ancora emesso strumenti finanziari);
4. l'emissione dei Bond consente di reperire fonti di finanziamento con un tasso di interesse similare a quello dei finanziamenti tradizionali nel breve periodo, ma con interessi estremamente vantaggiosi nel medio lungo periodo.

I Minibond sono prestiti obbligazionari che possono essere emessi da società anche non quotate che rispondono a determinati criteri di dimensione e crescita.

Il Decreto Legge n. 83 del 22 Giugno 2012 (Decreto Crescita) convertito con modificazioni da parte della Legge del 7 Agosto 2012 n. 134, e il Decreto Legge del 18 Ottobre 2012 n.179, convertito con modificazioni dalla Legge n. 221 del 17 Dicembre 2012 (Decreto Crescita-bis) hanno introdotto nuove possibilità per le PMI di emettere prestiti obbligazionari, cambiali finanziarie e titoli similari per reperire liquidità in alternativa al canale bancario.

L'emissione per PIAVE SERVIZI srl rappresenterebbe un'opportunità interessante in quanto i minibond:

1) permetterebbero di introdurre una fonte di finanziamento altrenativa in merito agli investimenti e al finanziamento del capitale circolante;
2) permetterebbero di superare il problema del "credit crunch";
3) attualmente per la loro l'emissione non sono previsti i limiti previsti dall' articolo 2412 del codice civile per le emissioni;
4) godono della deducibilità degli interessi passivi entro il 30% del ROL;
5) godono della deducibilità delle spese di emissione dei titoli, nell' esercizio in cui sono sostenute;
6) hanno tempistiche ragionevoli per l'emissione (circa 5-10 settimane in media)
7) permettono all'azienda di godere di ampi benefici dal punto di vista della visibilità nel mercato e della pubblicazione indiretta del brand nel settore di

appartenenza.

Ovviamente sono stati analizzati unicamente strumenti quotati su ExtraMOT PRO, mercato regolato da borsa italiana, per garantire TRASPARENZA ai soci e alle comunità servite da Piave Servizi. ExtraMOT PRO è il mercato nato per i nuovi strumenti di debito delle PMI italiane tra cui i Minibond. Dall'11 febbraio 2013 è attivo il nuovo Segmento Professionale del mercato ExtraMOT (ExtraMOT PRO) dedicato alla quotazione di obbligazioni, cambiali finanziarie, strumenti partecipativi e project bond. Il nuovo segmento è nato per offrire alle PMI un mercato nazionale flessibile, economico ed efficiente in cui cogliere le opportunità e i benefici fiscali derivanti dal nuovo quadro normativo (decreto legge n. 83/2012, cosiddetto Decreto Sviluppo).

L'emissione di Minibond da parte di Piave Servizi srl incontrerà probabilmente il favore degli investitori perché:

1) rappresenta un Nuova Asset Class caratterizzata da interessanti profili di rischio e rendimento;
2) gode dell'esenzione dall' applicazione della ritenuta alla fonte sugli interessi ed altri proventi per gli investitori esteri residenti in paesi white list;
3) permette l'erogazione dei proventi al lordo dell'imposta, per i soggetti lordisti residenti in Italia;
4) gode di rating e monitoraggio degli emittenti da parte di società di rating accreditate ESMA;
5) permettono di finanziare il settore produttivo italiano;

Gli investitori istituzionali che possono sottoscrivere i titoli sono: Assicurazioni, Banche, Fondi pensione, Fondazioni, Casse previdenziali, Grandi imprese, Family office, Mondo cooperativo, Fondi PE, Asset manager, Imprenditori e fornitori.

E' opportuno infine sottolineare che

- ExtraMOT è un mercato regolamentato da Borsa Italiana riconosciuto dall'ESMA, gestito da un team di professionisti italiani che consente alle PMI di beneficiare dei vantaggi fiscali del nuovo quadro normativo con costi bassi e competitivi.
- Borsa Italiana adotta un approccio regolamentare flessibile e snello per permettere alle PMI di modellare il proprio accesso al mercato in maniera "tailor

made".

- Il Brand internazionale ed ampia rete di intermediari domestici ed internazionali connessi rendono Borsa Italiana il palcoscenico ideale per le PMI per acquisire visibilità presso i potenziali investitori.

Ovviamente Direzione e Consiglio di Amministrazione restano a disposizione, nei prossimi giorni, dei Sindaci che ritengono utili ulteriori dettagli e approfondimenti.

**ODG. N. 6**

**Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico. Adeguamento della convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato, alla quale le convenzioni di gestione attualmente in vigore devono essere adeguate.**

In data 23 dicembre 2015 l'Autorità ha emanato la deliberazione n. 656 riportante i contenuti in merito all'adeguamento della Convenzione tra l'Ente di Governo d'Ambito (il Consiglio di Bacino del Veneto Orientale) ed il gestore del Servizio Idrico Integrato (Piave Servizi Srl). Come Sindaci sarete chiamati entro il 30 Aprile prossimo all'approvazione di questa variazione che andrà a modificare altresì la Carta del Servizio Idrico Integrato ed il Regolamento del Servizio medesimo. Con ogni probabilità, verrà introdotto altresì un principio in merito alla conciliazione tra utenti e gestori che, nelle previsioni dell'Autorità, vede replicare quanto già in essere nell'area Sile Piave ove, in accordo con le Associazioni dei Consumatori, si privilegia una conciliazione paritetica territoriale.

**ODG 7 Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico. Individuazione dei tempi massimi e standard minimi di qualità, omogenei sul territorio nazionale, per tutte le prestazioni da assicurare all'utenza.**

Sempre in pari data, 23 dicembre 2015) l'Autorità ha emesso la deliberazione n. 655 in merito alla qualità del servizio idrico integrato andando ad individuare dei parametri standard ai quali il gestore deve sottostare pena sanzioni e addebiti automatici all'utente. Tali parametri obbligano il gestore a dotarsi di strumentazioni e di strutture (ad es. un call center) che appesantiscono di molto l'organizzazione

attuale della Società. In parte si è già provveduto con la standardizzazione delle principali voci di costo addebitate all'utente quali diritti di istruttoria, realizzazione di nuovi allacciamenti idrici e fognari, modifica di allacciamenti esistenti ecc.. Per le altre risorse di cui Piave Servizi dovrà dotarsi siamo in fase di studio con l'obiettivo di minimizzare i costi fissi per l'azienda e privilegiare investimenti strutturali per dar risposta agli obblighi imposti dall'Autorità.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Geom. Vittorio Andretta, concluse le illustrazioni al Comitato di Indirizzo strategico e di controllo Analogo e verificata l'assenza di domande sui temi posti all'ordine del giorno, chiede ai presenti di rendere note le candidature per la carica di Presidente e di Vice Presidente del Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo, invitando l'assemblea a garantire la rappresentatività dei territori.

Dopo approfondite discussioni l'assemblea propone le seguenti candidature:

- PRESIDENTE

1) Silvano Piazza Sindaco di Silea, proposto in modo unanime dall'area ex soci Sile Piave Spa
2) Diego Cenedese Sindaco di San Polo di Piave, proposto dal Sindaco di Ormelle

- VICEPRESIDENTE

1) Paola Roma Sindaco di Ponte di Piave, proposta dal Rappresentante del Comune di Ponte di Piave.
2) Miorin autocandidatura

Alle 18.53 il Comitato prende quindi atto delle candidature espresse e aggiorna i lavori alla prossima seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario
Laura Bravin

PIAVE SERVIZI S.R.L. CODOGNÈ (TV)

Il Presidente
Vittorio Andretta